

## Schema grafico n. 2

Dedicato al Museo Sannitico e al Municipio di Monteroduni

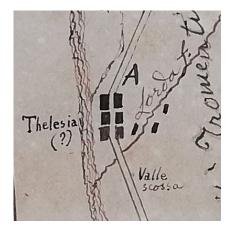
# Epoca Sannitica-Romana

### Istoria

Non si ànno in questo perimetro Regionale pruove e documenti della Civiltà Sannitica. Invece dagli scrittori Romani se ne ànno varie che ne sono di bene nella stessa storia dell'antico Sannio.

In queste località esistevano le seguenti città:

A. Alla confluenza della Vandra nel Volturno si suppone una seconda Telese. Strabone Geog. L.V ne



descrive l'eccidio fattone da Silla, acerrimo nemico del Sannio; "itaque per vices fractae fuere civitates, aliae vero radicitus extintae, Bovianum, Aesernia, Pauna, Telesia Venafro coniuncta, quarum non unam quidem pro dignitate censueris civitatem." Dal che è chiaro che non è qui la Telesia appo la nuova Cerreto non lungi da Benevento, perché non è supponibile "Venafro coniuncta". Il Lucente così scrive: "Thelesiam Venafro coniunctam (7 miglia distante ponit Blondus eo loco, ubi flumen quod Vandra dicitur,

Volturnm coniungitur".

Si osservano rovine e ruderi de' mezzi tempi non lungi da' pur distrutti villaggi di Valleporcina e di S. Paolo, del medio-evo. Lungo le sponde della Lorda si scoprono frequenti tombe e rovine (\*1).

B. In questo punto è troppo manifesta la esistenza d'altra città di ignoto nome come lo additano le



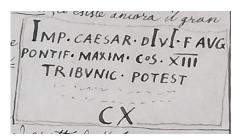
iscrizioni, le lapidi e i monumenti che tuttodì ivi si scoprono. Tal città à dovuto ha dovuto subire varie vicende ed esistere fino ad epoca non lontana col nome di S. Giovanni a Camposacco (\*2), perché nell'archivio del Rev.mo Capitolo di Monteroduni vi sono documenti del 1755, in cui si parla benifondi dello Arciprete di detto luogo oggi detto "Paradisi", i quali fondi poscia costituirono a pro' di D. Palamede Pignatelli de' Principi di Monteroduni. Forse tal città fu distrutta ugualmente dai Saraceni



contemporaneamente alla Badia di S. Vincenzo a Volturno. Tra le varie iscrizioni che si riportano in questo schema, una fu da me trovata e conservata nel mio casino ov'è segnato 2. Ed è la seguente:



La quale addita senz'altro a personaggi componenti Collegio Sevirale di qualche tempio eretto a qualche Divo Augusto proprio di città costituite. Per questa città passava la Via Latina, ed esiste ancora il grande cippo miliario con l'epigrafe (\*3):



Si dirà in seguito delle altre, e delle tribù alla quale apparteneva.



In questo punto detto Coppetelle e da' naturali Cupelle, ove poscia fu rifatto ed eretto dall'Imperatore Svevo Federico 2° un ponte sul Volturno, detto da' naturali Ponte Latrone, è opinione di molti scrittori vi fosse la città di Compulteria (\*4). Vi si rinvengono sotto le zolle, a data profondità, ruine e macerie, ma non altra prova. T. Livio spesso e sempre additando al passaggio del Volturno. Così al L.

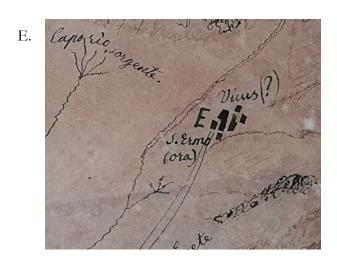
XXIII cap. 39 scrive: "Compulteriam et Trebulam et Saticulam, urbes, quae ad Poenum defecerant, Fabius ivi coepit". E nel L- XXIV c. XX dello stesso Fabbio scrive: "in Samnium ad populandos agros, recipiendasque armis quae defeceranturbis processit. Caudinus Saminis gravius devastatus; perusti late agri, praedae pemdum huminumque actae, oppida vi capta, Compulteria, Thelesia, Comsa, Melae, Fulfulae et Orbitanium". Ciarlanti L. I pag. 80 della Storia del Sannio, Biondi ed altri così ritengono Compulteria nella segnata località. Cotugno nella Storia di Venafro è di opinione contraria la' dove parla di acque acidole, cui Plinio (St. nat. 31 cap. 2) dice: "In Venafro ex fonte acidula". E ammettendo il Cotugno, ruderi di edifici, tubi di bronzo e lapidei, statuette, fregi di pietra, gran copia di antiche monete, fabbriche a mattoni, un gran circo con portici per gli eoli, la attribuisce tutta alla potenza lussosa della Prefettura e colonia di Venafro! Buon Dio! Tanti edifici e sinanche un circo speciale in un così vasta zona di terra, con un ponte lussoso a molta distanza da così esiguo fonte acidulo, ove si accedeva in due mesi estivi non sono certo tutto gloria di Venafro, e



l'accessorio sarebbe stato maggiore del principale! Se Plinio attribuisce tal fonte a Venafro si sa che Plinio scrisse quando Compulteria era per opera di Fabio un mucchio di rovine, e la Tribù Terentina era sola padrona di questi luoghi.



Vi si trovano a data profondità avanzi di antichità romane e fabbriche a pavimenti di mattoni; forse se era continuazione di Compulteria o qualche borgo suburbano (\*5). Le lapidi e iscrizioni riportate nel casino de' Sig.i Scioli al punto 1 sono state da qua tolte (\*6).



È luogo oggi detto S. Ermo ove si vedono su gran pietre quadrate belle strutture a rilievi ed ornati come il ratto di Europa (\*7) ma nessuna iscrizione.



G. Offrono ruderi, mattoni, anfore e mosaici, ma non iscrizioni.

Il Ponte Latrone, o Latona, o Landone sul Volturno (\*8), Ciarlanti lo fa costruito da Federico II° nel 1234; il Trutta lo dice antichissimo, e per là passavano le legioni romane per entrare ne' centri montani, e che esisteva nel

774 quando passò Carlo Magno per muovere a Benevento contro Grimoaldo, e distruggere Eu....

### Tribù TromentinaeTerentina

Varie sono le opinioni degli Storici e degli Archeologi per fissare i limiti dell'una e dell'altra. Cosìil Ch. Garrucci nella Storia d'Isernia fissa alla Tribù Tromentina d'Isernia la città indicata al punto B; e poscia e poscia nella Venafro Illustrata l'attribuisce ...ggendosi alla Tribù Terentina di Venafro,



poggiandosi su una lapide fabbricata nel Casino al n° 1 Col rispetto dovuto a tant'autorità ... i confini delle due Tribù come si vedono co' punti rossi sovra C e D e ripeto, che le iscrizioni conservate nel Casino al n° 1 dalla solerzia de' mie' zii quando lo fabbricarono, vennero dall'anzidetto punto D alle Cupelle, suburbano o continuazione di Compulteria. Che la città al luogo B apparteneva alla Tromentina d'Isernia, lo prova una lapide da me conservata nel mio casino al punto 2 ove si legge:



Il Ch. Garrucci quando gliene scrissi, si compiacque rispondendomi: "probabilmente il 2° verso dirà TROPHIMI", ma col rispetto dovuto a tant'autorità, non parmi che quel quarto segno ...¬... possa ritenersi una P appunto! e ritengo debba dire TROMENTINA.

Le altre iscrizioni in lapidi conservate in detto punto sono:



La 3<sup>^</sup> di queste iscrizioni apposta a qualche *delubro* (?) dedicato alla Tempesta, che minacciava colle alluvioni del Volturno, deve essere della città B o C ove detto fiume poteva recare ruine e guasti.

Monteroduni 10 febbraio 1882. Francesco Scioli.

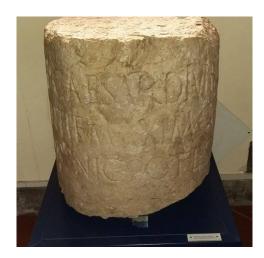
#### ^^^^^^

# **NOTE**

- (\*1) L'ipotesi dell'esistenza di una seconda Telesia, oltre alla Telesia di origine sannita ricadente nel territorio comunale dell'odierno San Salvatore Telesino, a metà strada tra questo centro e quello di Telese Terme, risulta priva di qualsiasi riscontro archeologico e non è oggi sostenibile.
- (\*2) S. Giovanni a Camposacco è menzionato nel Catalogus Baronum del 1166. Al riguardo si veda:

  https://www.geamonteroduni.org/files/13 Villaggio-Camposacco.pdf
- (\*3) Il cippo miliario della Via Latina è oggi conservato presso il museo di S. Maria delle Monache a Isernia:





Per maggiori approfondimenti si fa rimando a:

https://www.geamonteroduni.org/files/La-colonna-miliaria.pdf

- (\*4) L'ipotesi dell'esistenza della città chiamata Compulteria, citata da Tito Livio, nel luogo indicato sullo Schema non è oggi sostenibile. Infatti, l'odierna ricerca storica e archeologica è unanime nel ritenere che tale città sorgesse invece nella zona di Telese-Caiazzo, e che quindi essa non ha nulla a che vedere con il territorio di Monteroduni.
- (\*5) Nel luogo indicato sullo Schema in località Cupelle oggi si vuole che ivi sorgesse la chiesa di S. Giovanni in Coppetelle e il villaggio di Coppetelle. In proposito si veda:
  - https://www.geamonteroduni.org/files/Coppetelle-buono.pdf
- (\*6) Le iscrizioni murate nel casino Scioli provenienti dalla località Cupelle sono descritte in:
  - https://www.geamonteroduni.org/files/Rinvenimenti-in-loc-Paradiso.pdf
- (\*7) Riguardo al materiale lapideo rinvenuto nell'odierna località Sant'Eramo si veda: https://www.geamonteroduni.org/files/Tremulae-sinuantur-flamine-vestes.pdf
- (\*8) Riguardo agli odierni studi sull'importante sito di Ponte Latrone in località Campo la Fontana si veda:

https://www.geamonteroduni.org/files/Caiazza-Ponte-latrone.pdf

https://www.geamonteroduni.org/files/L-enigma-dei-2-ponti.pdf

https://www.geamonteroduni.org/files/15 Hodges Campo-la-fontana La-Tricora-e-Ponte-Latrone.pdf

https://www.geamonteroduni.org/files/S.-Maria-a-Ponte-Latrone.pdf